

Guida
 al palcoscenico
 di **Magda Poli**

LA RECENSIONE

Lo Monaco intenso per Pirandello

La messinscena del pirandelliano «Il berretto a sonagli» di Mauro Bolognini ripresa da Sebastiano Lo Monaco, anche protagonista, evidenzia l'ipocrisia di una società affossata in un moralismo e in un conformismo estenuante. Una chiave di lettura che illumina uno solo dei volti della commedia nella quale, sotto quella che potrebbe sembrare la «semplice» storia di un tradimento coniugale e di una vendetta, si sviluppa un intrico di metafore che parte da molto lontano nella nostra cultura teatrale, letteraria e filosofica. La messa a fuoco di un indolente ipocrisia che fa sì che tutti i personaggi siano sempre in bilico tra grottesco e verità, tranne Ciampa il cui ragionare appare dettato dall'infelicità, un uomo che si fa scudo «del come apparire agli occhi della gente», per poter accettare la sua povera verità di marito tradito. Nella bella scena di Helena Calvarese si consuma questo dramma del perbenismo che trova nella «follia» la via di salvezza dal giudizio degli altri, dalla morte civile. L'intenso, bravo Sebastiano Lo Monaco è un Ciampa doloroso e dolente, intorno a lui, una solida compagnia tra i quali Maria Rosaria Carli, una moglie più vendicativa che desiderosa di affermare il suo diritto alla verità, l'esuberante Saracena di Clelia Piscitello, il vanesio Fifi di Claudio Mazzenga.

Teatro Nuovo, fino al 1° novembre

